

Perché andiamo alla Messa?

di Franca Feliziani Kannheiser

La domenica mattina Fabio vorrebbe dormire tanto a lungo quanto desidera, poi dopo il risveglio e una bella colazione, piantarsi davanti ai cartoni animati fino all'ora di pranzo. Questa sì che sarebbe una vera domenica! E invece deve alzarsi e andare alla Messa. Fabio si chiede perché.

La domenica: un dono straordinario

Molti bambini la pensano come Fabio, anche perché tanti genitori mandano i figli alla Messa invece di accompagnarli, quasi fosse qualcosa che riguarda solo i piccoli. E' opportuno, dunque, riscoprire il significato di questo giorno, partendo proprio dal suo nome.

“Domenica” significa *dies Domini*, cioè “giorno del Signore”. E' un giorno speciale, quello che orienta tutti gli altri giorni della settimana e fa capire come devono essere vissuti. Ci fa capire che la nostra vita è una festa a cui Gesù il Risorto ci invita a partecipare, proprio come invitava i suoi amici a mangiare insieme perché potessero ascoltarlo raccontare del grande amore di Dio per ciascuno.

Con i nostri canti esprimiamo a Dio il nostro grazie per i tanti e tanti doni che riceviamo ogni giorno: la luce del sole, la bellezza della natura, la salute, l'amore delle persone care, ma soprattutto la scoperta che Dio ci ama come un padre pieno di tenerezza ed è vicino a noi per aiutarci nel nostro cammino.

Incontriamo amici e sconosciuti, bambini e adulti, ci rendiamo conto che, anche se non ci conosciamo, facciamo parte di un'unica grande famiglia. Il segno di croce e soprattutto lo spezzare del pane, ci impegnano a vivere nel segno dell'amicizia e della condivisione: perché solo così la vita è veramente bella. Alla Messa facciamo “il pieno” di gioia ed energia per vivere bene tutta la settimana. Vale la pena di rinunciare a tutto questo per mezz'ora di sonno in più?
(da “Dossier Catechista”, ottobre 2007)

Pulizie della Chiesa

Mercoledì 4 agosto, ore 9,00: Marcati Giovanni, Fioraso Anna, Meneghini Renata, Pellizzari Emma, Rossetto Annarita.
Mercoledì 11 agosto, ore 9,00: Chizzolin Adriano, Rossi Graziella, Vinante Antonella.

Indulgenza del Perdon d'Assisi

Il sabato 31 luglio pomeriggio e la domenica 1 agosto è concessa l'indulgenza plenaria in favore dei vivi e dei defunti a quei fedeli che visiteranno una chiesa parrocchiale o francescana, recitando il Padre nostro e il Credo e pregando secondo le intenzioni del Papa. Inoltre sono richieste la Confessione e la Comunione entro 15 giorni precedenti o seguenti.

S. Francesco ottenne dal Papa che la Porziuncola fosse luogo di perdono tra gli uomini e il loro Signore. Il Perdon d'Assisi rappresenta veramente il momento più significativo, la manifestazione più appassionata del desiderio che Francesco aveva di realizzare “la pace che Cristo ha donato all'umanità”.

Buone Vacanze

Impostiamo il tempo di vacanza con intelligenza. La pace dell'anima è la migliore medicina per la salute del corpo. Dedichiamo parte del nostro tempo alla preghiera, decidendo ad esempio la frequenza alla S. Messa, quando ci è possibile, anche nei giorni feriali, la lettura di qualche buon libro o la visita a qualche santuario. Preghiamo in famiglia e parliamo di più con i nostri figli. Una vacanza piena di dissipazioni alla lunga stanca. Al contrario una vacanza dove non mancano i contenuti spirituali e gli impegni umanitari lascia contenti con se stessi.

Anche don Demetrio si prende alcuni giorni di vacanza. Durante la sua assenza per casi urgenti rivolgersi a don Ettore di Monticello di Fara (cell.3474322270) o a don Luciano di Sarego (tel 0444.830150).

Per ricevere la Comunione bisogna essere in grazia di Dio

Solo i puri, coloro cioè che non sono macchiati dal peccato possono ricevere la comunione: gli altri, coloro che in ragione della loro situazione di separati e divorziati non la possono ricevere, troveranno comunque nel desiderio di comunione e nella partecipazione alla S. Messa una forza e una efficacia salvatrice: *lo ha detto il Papa in un messaggio al 49° Congresso Eucaristico Internazionale di Quebec in Canada.*

“Vorrei invitare i pastori e i fedeli – *ha aggiunto il Papa* - ad un'attenzione rinnovata alla loro preparazione alla ricezione dell'Eucaristia. Malgrado la nostra debolezza e il nostro peccato, Cristo vuole fare di noi la sua dimora, se domandiamo la guarigione. Per questo dobbiamo fare ciò che è in nostro potere per riceverlo in un cuore puro ricercando senza compromessi, attraverso il sacramento del Perdono, la purezza che il peccato ha intaccato, mettendo d'accordo la nostra anima e la nostra voce secondo l'invito del Concilio. In effetti il peccato, soprattutto il peccato grave, si oppone – *ha ricordato Benedetto XVI* – all'azione della grazia eucaristica in noi”.

LE CAPRIOLE DEL SANTO

Un giorno una donna, guardando fuori dalla finestra, vide un grande uomo, un asceta, circondato dai bambini del villaggio.

Notò che l'uomo, del tutto dimentico della sua dignità, faceva le capriole per divertirli.

Fu così colpita da quello spettacolo, che chiamò il suo bambino e gli disse:

- Figlio, quello è un santo. Puoi andare da lui.

IL LATTE DI DIO

C'era una volta un pastore che, tutte le sere, dopo aver munto le pecore, preparava una ciotola del miglior latte e la metteva su una roccia nelle vicinanze. Un tale lo osservava incuriosito.

Un giorno domandò al pastore:

- Perché metti sempre la ciotola di latte sulla roccia?

Il pastore rispose:

- Questo è il miglior latte, perché è il latte di Dio!

Il curioso si mise a ridere:

- Dio no beve latte! Dio è puro spirito! Sei davvero un ingenuo. Non ci credi? Questa sera nasconditi dietro quel cespuglio e verifica se Dio viene di persona a bere il tuo latte!

Il pastore accettò.

Arrivata la sera, si nascose dietro il cespuglio.

Aspetta, aspetta, e , finalmente, vide un orsacchiotto che si avvicinò alla ciotola, bevve il latte, in un baleno, e poi fuggì veloce.

Il mattino dopo, il curioso incontrò il pastore e gli domandò:

- Hai visto se è stato Dio a bere il tuo latte?

Il pastore, raggianti, rispose:

- Sì, è stato proprio lui! Aveva la forma di un bellissimo orsacchiotto!

Fare del bene ad una creatura di Dio, è come farlo a Dio.

Altre informazioni visitando il sito della parrocchia: www.meledo.it

Hanno collaborato: Don Demetrio, Sonia e Lucio.

Venerdì 13 agosto, alle ore 20.30, ci sarà Stefania.



MELEDO - PARROCCHIA DI S. MAURIZIO

N. 696 – 01 Agosto 2010

XVIII fra l'anno

“La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: Che farò... Dirò a me stesso: hai a disposizione molti beni per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti. Ma Dio gli disse: stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita.” (Lc 12,16-17)

Il Vangelo di oggi con la parabola del ricco stolto ci ricorda che i beni della terra hanno un valore, ma non devono diventare l'unico scopo della nostra vita, a danno del vero bene della persona e della famiglia. I beni, se non stiamo attenti, ci possono rendere schiavi.



DOMENICA 01: 18ª fra l'anno Ss. Messe festive ore 8:00 –10:30

Indulgenza del **Perdon d'Assisi** dal sabato 31 luglio alla domenica 1 agosto

Lunedì, martedì, mercoledì: non c'è la Messa in chiesa

GIOVEDÌ 05, S. Osvaldo ore 9,15: S. Messa al Pensionato

VENERDÌ 06: Trasfigurazione del Signore ore 20,00 S. Messa al Cimitero

Def. a. Celina Chiarello e fam.; Anime dimenticate

SABATO 07: S. Gaetano Thiene **S. Messa festiva** ore 19,00

Def. Rossi Dino; Dal Maso Abramo; Giorio Lino e fam.; fam. Tognato e fam. Ferron; Rossetto Giovanni e fam.; Brunello Amelia

DOMENICA 08: 19ª fra l'anno Ss. Messe festive ore 8,00 –10,30

Lunedì, martedì, mercoledì: non c'è la Messa in chiesa

GIOVEDÌ 12, S. Giovanna Fr. de Chantal ore 9,15: S. Messa al Pensionato

VENERDÌ 13: S. Giovanni Berchmans ore 20,00 S. Messa al Cimitero

Def. Salvatore Silvio e Brun Lorenzo

SABATO 14: S. Massimiliano Kolbe **S. Messa festiva** ore 19,00

Def. Burato Ottavio e Maria

DOMENICA 15: FESTA dell'ASSUNTA

Ss. Messe festive ore 8,00 –10,30